

Direttive federali della politica di governo per la legislatura 1971-1975

E' stata recentemente pubblicata anche la traduzione in lingua italiana del «Rapporto del Consiglio federale all'Assemblea federale concernente le linee direttive della politica di governo per la legislatura 1971-1975», cui s'aggiunge la «Convenzione stipulata fra i partiti e i gruppi parlamentari governativi concernente gli obiettivi della legislatura 1971-75».

Dal primo documento ci sembra opportuno riportare qualche squarcio delle pagine riservate alla scuola in generale, alla ricerca e al promovimento culturale (pagg. 20-24). E' forse superfluo ricordare che le autorità federali non hanno che limitate possibilità di intervento nel campo della scuola obbligatoria e di quella media superiore, l'una e l'altra essendo compito e prerogativa dei cantoni. Viceversa, interventi di maggiore incisività sono ora possibili — e in taluni casi obbligati — per quanto possa avere riferimento agli istituti a livello universitario.

Problemi inerenti alla gioventù

«Una società — si legge a pagina 20 del citato rapporto — soggetta a costanti e rapide trasformazioni non può rinunciare alla cooperazione delle sue forze più vive. I movimenti che mettono sempre più in discussione le istituzioni dello Stato e l'ordine sociale costituito, trovano ampia eco fra i giovani. Le proteste delle giovani generazioni non sono soltanto manifestazioni del conflitto fra padri e figli, ma ri-

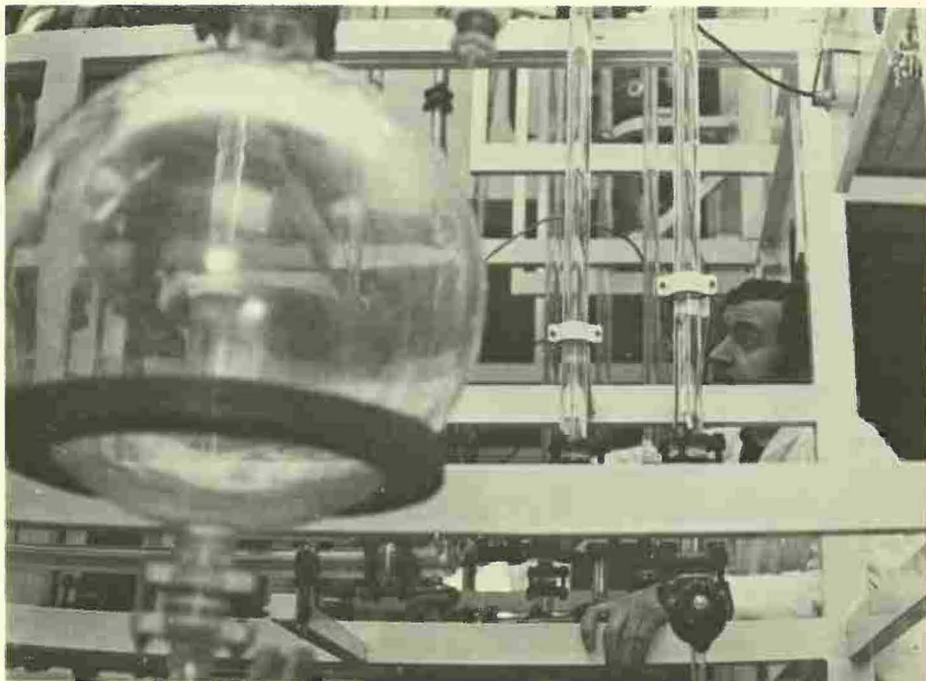
sultano, in ampia misura, anche dalle mutazioni sociali menzionate nell'introduzione al presente rapporto. In condizioni siffatte, occorre offrire alla giovane generazione la possibilità di cooperare alla rinnovazione della società e di porre utilmente le sue forze creatrici al servizio del bene comune. La prima condizione da cui dipende questa cooperazione è la coesistenza di contatti diretti fra gioventù e società degli adulti, contatti questi che siano confortati da un dialogo permanente e sincero.

Recentemente, il Dipartimento federale dell'interno ha istituito un gruppo di lavo-

ciascun individuo, sia come mezzo per migliorare sempre più le condizioni sociali della collettività.

«Un paese altamente industrializzato come la Svizzera può mantenere e migliorare la produttività e la capacità concorrenziale della propria economia soltanto in quanto riesca ad aumentare il livello intellettuale della sua popolazione e a far partecipare alla vita economica, politica e culturale, secondo facoltà e idoneità individuali, le persone di qualsiasi estrazione sociale.

Ogni persona che ne ha le capacità deve poter intraprendere gli studi di sua scelta; occorre che lo Stato, la società e l'economia possano disporre di nuove leve qualificate. Come dire che i programmi di studio devono essere meglio adattati ai bisogni sociali: esercizio delle professioni, ricerca, perfezionamento professionale. La formazione non è dunque soltanto il presupposto per un positivo sbocco professionale; essa contribuisce del pari al completo sviluppo della personalità che



La ricerca, promessa indispensabile per ogni adeguata soluzione Foto: Gianni Vescovi, Bellinzona

Avviso per i signori docenti

«Scuola Ticinese» è gratuita per tutti i docenti di ogni ordine e grado.

Eventuali cambiamenti d'indirizzo sono da annunciare alla Segreteria della Sezione pedagogica, 6501 Bellinzona.

Ai signori abbonati

I signori abbonati che intendono rinnovare l'abbonamento per il 1973 sono pregati di usare la polizza di versamento annessa. Questa comunicazione non concerne ovviamente gli abbonati che già si sono messi in regola con il rinnovo.

L'Amministrazione

ro incaricato di esaminare la possibilità di garantire dialogo siffatto.

Gli sforzi non sono però affatto intesi a preparare la gioventù ad adattarsi docilmente alle condizioni presenti; trattasi per contro di dar spazio alla libera espressione del bisogno dei giovani di attuare le loro proprie aspirazioni e di interessarli alla strutturazione della società di domani».

Il risultato dell'attività del gruppo di lavoro sarà prossimamente sottoposto all'esame e alle decisioni delle Camere federali. Non mancheranno proposte di soluzioni ai vari interrogativi che via via logicamente saranno affiorati.

Politica nel campo dell'educazione

E' chiaramente ribadito il concetto di diritto allo studio, inteso sia come aspirazione al completo sviluppo della personalità di

permette a ciascuno di plasmare il proprio avvenire e di farsi un posto nella società secondo le proprie convinzioni.

L'obiettivo che noi perseguiamo è quindi quello di sviluppare armoniosamente il nostro sistema insegnativo in tutte le direzioni; infatti, per sviluppare i nostri istituti scolastici, non ci si deve soltanto attenere alla valutazione dei bisogni di personale qualificato ma anche ai desideri espressi dai giovani quanto alla loro formazione futura. La collettività deve dunque creare sufficienti possibilità di formazione e di perfezionamento affinché sia tenuto conto delle esigenze sociali e delle capacità e delle aspirazioni individuali».

I cantoni compiono notevoli sforzi per rendere sempre più efficiente l'insegnamento. E' pure giustificata la loro preoccupazione di salvaguardare la loro autonomia per quanto, tra l'altro, si riferisce a determinati contenuti programmatici: si pensi, ad

esempio, al particolare significato che assume nella Terza Svizzera l'insegnamento delle materie umanistiche. Tuttavia, le loro capacità finanziarie hanno pure un certo limite, sicché l'intervento finanziario della Confederazione si rende necessario. Esso presuppone però una razionale opera di coordinazione là dove è possibile, così, del resto, come s'è già fatto per le scuole professionali.

«La prevista revisione dell'articolo costituzionale sulla pubblica educazione s'impone politicamente e giuridicamente proprio se si vuole continuare con efficacia l'opera di coordinamento. Essa non dovrà soltanto permettere alla Confederazione di appoggiare gli sforzi dei Cantoni, ma anche di elaborare con essi una politica moderna nel campo insegnativo. Ecco perché vi abbiamo sottoposto, in un messaggio del 9 gennaio 1972, un disegno di nuovi articoli costituzionali sull'insegnamento ai quali ci permettiamo di rinviarvi istantemente. Quando dette disposizioni costituzionali saranno state accettate, ci adopereremo progressivamente all'elaborazione di una legislazione federale in materia d'insegnamento.

Molte cose dipenderanno invero dalla rapida evoluzione tuttora in corso nei Cantoni. Per quanto concerne le scuole medie, vi proponiamo di racconciare il disciplinamento della maturità tenendo conto dei nuovi tipi di maturità sorti in quest'ultimi anni».

Per le università

«Particolare attenzione dovrà essere parimenti prestata, nel corso della presente legislatura, alla revisione della legge sull'aiuto alle università nonché all'elaborazione di una nuova legge sulle scuole politecniche federali. Di fronte all'aumento dei sussidi federali indispensabili a uno sviluppo sufficiente delle università cantonali, forza è concludere che i poteri di coordinazione delegati alla Confederazione devono essere ampliati negli affari universitari d'importanza nazionale.

Il secondo rapporto del Consiglio della scienza sullo sviluppo delle università svizzere fornirà indubbiamente un'eccellente base di discussione per la formulazione dei principi cui dovrà attenersi la nuova legge federale sull'aiuto alle università.

E' nostra intenzione di continuare, in questo nuovo canovaccio, la nostra politica di ampio sviluppo delle scuole politecniche federali, cui incombe la formazione dei giovani ingegneri di grado universitario.

Prendendo tali provvedimenti, la Confederazione si atterrà a una concezione globale dell'insegnamento. Conseguentemente, essa si sforzerà, con cura particolare, di sviluppare sistematicamente la formazione professionale; essa cercherà di integrarla razionalmente nel sistema generale educativo al fine di agevolarne l'accesso e di migliorarne il rapporto con altri tipi di formazione. La riforma della legge sulla formazione professionale, tuttora in corso, deve segnatamente permettere di istituire un tirocinio combinato, mercé il quale si dovrebbe conseguire un sensibile e generale miglioramento del livello dell'istruzione

e della formazione degli apprendisti. Le nuove disposizioni daranno più spazio alle istituzioni che provvedono al completamento ulteriore del bagaglio conoscitivo, segnatamente a quelle che si adoperano per la formazione dei quadri medi».

Politica della ricerca

Ricerca di fondamentale importanza è oggi quella che mira alla salvaguardia della salute pubblica, alla protezione dell'uomo e dell'ambiente e allo sviluppo dei servizi pubblici.

Tre sono gli interrogativi ai quali per disciplinare razionalmente la materia e per procedere con passo sicuro e spedito, occorre rispondere:

— come e sino a qual punto lo Stato può intervenire per dirigere la materia?

— Dove lo Stato promuove direttamente la ricerca?

— In quali casi deve limitarsi a sussidiare la ricerca che la scienza e l'economia intraprendono per proprio conto, senza influire direttamente su tale attività?

«Presentemente, la ricerca intrapresa nell'ambito delle scuole superiori non è più soltanto sostenuta dai rispettivi provveditori ma è pure a beneficio del sostegno finanziario del Fondo nazionale svizzero; il suo avvenire dipenderà dall'evoluzione generale della politica in materia d'insegnamento superiore. Il Fondo nazionale dovrebbe essere posto in grado non solo di promuovere la ricerca ma anche di contribuire a definirne gli obiettivi principali. Nel nostro Paese, la ricerca orientata secondo i bisogni dell'economia è finanziata in ampia misura dalla stessa economia privata, differentemente da quanto avviene in altri Stati; tuttavia parecchie piccole e medie imprese non vi partecipano ancora. Garantire l'accesso alla ricerca ai settori industriali che non ne sono ancora partecipi è a nostro dire un provvedimento promozionale che, astrazione fatta per il suo aspetto finanziario, è soprattutto inteso al miglioramento strutturale.

La terza forma d'appoggio concessa dallo Stato alla ricerca è inerente alla politica generale e sociale. Infatti, scienza e ricerca possono facilitare l'esecuzione dei compiti complessi e svariati che si pongono nell'ambito sociale. Per disporre dei fondamenti necessari, le autorità federali dovranno sempre più conferire mandati speciali di ricerche in questo campo, e ciò nell'intento di completare l'aiuto concesso alla ricerca fondamentale...».

«In svariati settori, segnatamente in quello delle macroscienze, la Svizzera dovrà rinunciare definitivamente a qualsiasi progetto autonomo. Soltanto la collaborazione internazionale permetterà di procurare ai ricercatori nostrani interessanti possibilità d'attività in questi campi. Questa cooperazione dev'essere dunque continuata e sviluppata, tenuto conto delle possibilità e dei bisogni materiali, nonché dei principali obiettivi nazionali della ricerca».

Promovimento culturale

«Le mutazioni ideologiche e sociali cui già abbiamo accennato nell'introduzione perorano inderogabilmente una nuova concezione del promovimento culturale.

Orbene, non si tratterà solo di promuovere maggiormente le forze creatrici, ma anche di fondare sempre più gli sforzi promozionali sui bisogni dell'individuo, su quelli dell'uomo della società industriale moderna il quale, per effetto della riduzione delle ore lavorative, dispone di maggior tempo libero per concentrarsi sulla propria formazione culturale e dedicarsi alle proprie occupazioni personali. Per meglio difendere il suo intimo contro le invasioni della tecnica in tutti i settori essenziali, per preservare la sua libertà e conservare la sua gioia di vivere, l'essere umano ha bisogno di partecipare maggiormente al patrimonio culturale del Paese e alle risorse offerte dai tempi moderni. Se finora il modo di pensare era soprattutto indirizzato verso la crescita quantitativa dell'economia, l'idea presentemente più invalsa è quella ormai che si conceda ampio spazio al miglioramento qualitativo del tenore di vita».

Il Dipartimento dell'interno ha affidato lo studio dei vari problemi inerenti alla politica culturale a una speciale commissione. Si prevede che il rapporto conclusivo potrà essere pronto entro la fine del prossimo anno.

Altri richiami interessanti

Ci sembra che pure la lettura dei capitoli (pagg. 25-26) che si riferiscono ai seguenti temi: informazione al servizio dell'individuo, l'articolo costituzionale concernente la radio e la televisione, la revisione del diritto in materia di stampa, possa riuscire di vivo interesse poiché indirettamente i contenuti di essi s'accostano al problema dell'educazione e dell'istruzione intesa in forma permanente.

Borse di studio

Anche nella «Convenzione tra i partiti» è trattata molto in succinto la materia riguardante la formazione scolastica e la ricerca scientifica (pagg. 6-8). Le aspirazioni dei partiti si avvicinano assai ai criteri di giudizio cui si attiene il Consiglio federale nel suo rapporto.

Ci limitiamo pertanto a riportare quanto si riferisce alla riforma del regime delle borse di studio.

«Le borse di studio costituiscono uno dei mezzi più efficaci per superare ostacoli di natura finanziaria e psicologica come per assicurare l'uguaglianza delle possibilità e la democratizzazione della formazione. I tassi cantonali di concessione di borse di studio devono venire aumentati e armonizzati, inoltre i criteri di valutazione devono essere unificati. La Confederazione, dal canto suo, deve rinunciare a sovvenzionare borse di studio che presentino unicamente un interesse secondario.

Bisogna trovare una soluzione che permetta agli adulti di compiere o di proseguire studi sotto responsabilità propria. Gli alunni delle scuole secondarie, medie superiori, professionali e tecniche devono essere posti su un piano di uguaglianza per quanto concerne la concessione di borse di studio».